



**La morfina, 1894,**  
*olio su tela, museo Cau Ferrat, Sitges*  
**Santiago Rusiñol**

Il pittore e letterato spagnolo Santiago Rusiñol con potente naturalezza ne "La morfina" raffigura la mano della giovane donna artigliata al lenzuolo qualche istante prima che il farmaco iniettato produca il suo effetto calmante. Con notevole sensibilità il pittore delinea il profilo teso della donna e accende la scena con brillanti pennellate di colore, come se volesse alzare il velo dell'ottusità ed entrare così nell'intimo di quella solitudine. Solo all'arte però è concesso di denudare con sguardo impietoso le miserie dell'umanità senza renderla indegna. Ciò che vediamo infatti non è la verità di una condizione di vita emarginata, ma piuttosto il colore ora ardente, ora sordo, il tono misterioso di un'ombra, la luce velata su di un muro, la bellezza dell'interpretazione geniale dell'artista può dunque glorificare la miseria della carne.

*Tratto da "Curare e guarire. Occhio artistico e occhio clinico".  
Giorgio Bordin Laura Polo D'Ambrosio*

